Viviamo in un'epoca in cui dire la verità può costarti tutto: amicizie, prestigio, lavoro, e perfino la pace familiare. In un mondo che idolatra la "correttezza politica", chi osa parlare con franchezza viene bollato come intollerante, radicale o fanatico. Ma se guardiamo al Vangelo, ci rendiamo conto che il nostro Signore Gesù Cristo **non fu mai politicamente corretto**. Fu giusto. Fu misericordioso. Fu amorevole. Ma **mai accomodante con il peccato, mai silenzioso davanti all'errore, mai ambiguo sulla verità**.

Gesù: Profeta scomodo, non diplomatico

Molti oggi vorrebbero un Gesù che abbracci tutti indistintamente, che eviti i conflitti, che non giudichi nessuno. Ma il vero Gesù dei Vangeli è ben diverso da questa caricatura. **Gesù amava così tanto l'uomo da non lasciarlo tranquillo nel suo peccato.** Non venne per compiacere i farisei, né per farsi amici i potenti del suo tempo. Venne per salvare, e per farlo **doveva scuotere, correggere, ammonire e, talvolta, perfino sgridare.**

Basti pensare al linguaggio che usò verso i capi religiosi del suo tempo:

> *"Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! […] Serpenti, razza di vipere, come potrete sfuggire alla condanna della Geenna?" (Matteo 23,13.33)*

Sono parole dure, dirette, che difficilmente troveremmo oggi in un discorso pubblico senza suscitare scandalo. Eppure sono pronunciate dal Verbo incarnato, dal Dio dell'amore. Perché? Perché **l'amore vero dice la verità**, anche quando fa male.

La verità che brucia ma salva

Gesù non cercava il consenso. Non modificava il messaggio per adattarlo all'uditorio. **Non cercava l'applauso ma la conversione.** Quando il giovane ricco se ne andò triste, Gesù non gli corse dietro per alleggerire il messaggio. Quando parlò dell'Eucaristia in Giovanni 6, molti lo abbandonarono dicendo: "Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?" E Gesù non ritoccò il suo insegnamento. Al contrario, si rivolse anche ai suoi discepoli con una domanda spiazzante:

> *“Volete andarvene anche voi?” (Giovanni 6,67)*

Gesù pone l’uomo davanti a una scelta chiara: **accettare la verità che libera, oppure restare nella menzogna che consola.** Non c’è terza via. Non c’è neutralità.

Il “politicamente corretto” è il nuovo idolo

Nel nostro tempo, la “correttezza politica” è diventata una nuova religione. Ha i suoi dogmi (non giudicare, non escludere, non affermare verità assolute), i suoi sacerdoti (media, influencer, politici) e i suoi anatemi (omofobo, sessista, integralista, retrogrado). In questo contesto, **Cristo è oggi più che mai un segno di contraddizione.** Chi lo segue davvero, non potrà mai essere pienamente accettato dal mondo.

San Paolo lo disse chiaramente:

> *“Verrà un tempo in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri desideri.” (2 Timoteo 4,3)*

Quel tempo è adesso. E la tentazione per molti cristiani è di **adattare il Vangelo al mondo**, piuttosto che conformare il mondo al Vangelo.

L’audacia evangelica: non tacere la verità

Essere cristiani oggi richiede **coraggio profetico.** Richiede la capacità di dire ciò che è scomodo, con carità ma senza ambiguità. Essere cristiani significa **difendere la vita, la famiglia, la verità sull’uomo e sulla sessualità**, anche se questo ci costa etichette, critiche o esclusione.

Gesù non fu crocifisso perché fu gentile. **Fu crocifisso perché disse la verità, perché smascherò l’ipocrisia, perché non si piegò al compromesso.** Chi lo segue è chiamato a fare lo stesso.

Come diceva il Cardinale Robert Sarah:

> *“Il cristianesimo non è una religione del consenso. È una religione del sacrificio, della croce, della verità.”*

Teologia della verità che salva

Teologicamente, Gesù è **la Verità incarnata** (cf. Giovanni 14,6). Non solo annuncia la verità: Egli **è** la verità. E quindi **la fedeltà a Cristo implica la fedeltà alla verità oggettiva, non negoziabile.**

- Il peccato non è un errore soggettivo, è una ferita reale che separa da Dio.
- La salvezza non è un’auto-realizzazione, è redenzione da qualcosa che non possiamo salvarci da soli.
- Il Vangelo non è una proposta opzionale, è **una chiamata imperativa alla conversione.**

Chi ama la teologia sa che il cuore della fede cristiana è **l’incontro tra la verità e la libertà**. E la libertà vera non consiste nel dire “faccio ciò che voglio”, ma nel dire “faccio ciò che è giusto, anche se costa”.

Pastoralità: Carità senza menzogna

La pastorale della Chiesa non può mai contraddire la verità del Vangelo. **Una falsa misericordia che tace il peccato non è carità, è inganno.** Un sacerdote che, per timore di “offendere”, non annuncia la verità integrale del Vangelo, non fa il bene del suo gregge.

Pastoralmente, quindi, è urgente **recuperare una predicazione coraggiosa**, che formi le coscienze, non le narcotizzi. La gente ha fame di verità, non di relativismo.

Papa Benedetto XVI affermò:

> *“Il mondo offre comfort, ma tu non sei fatto per il comfort. Sei fatto per la grandezza.”*

Applicazioni pratiche: Come vivere questa verità oggi

1. **Studia il Vangelo senza filtri ideologici.** Leggi i passi dove Gesù è più diretto, più profetico, più esigente. Lasciati provocare.
2. **Non tacere la verità nella tua famiglia, nel tuo lavoro, nella tua parrocchia.** Con prudenza, ma con chiarezza.
3. **Accetta di essere impopolare.** Se vivi il cristianesimo autentico, ci saranno momenti in cui sarai emarginato. Non temere. Cristo è con te.
4. **Forma la tua coscienza nella dottrina cattolica, non nei trend sociali.** Il Catechismo, i Padri della Chiesa, il Magistero autentico sono fari nella notte.
5. **Ama con verità.** Dire a qualcuno che è nel peccato non è giudicare: è amare nella verità.

Conclusione: Essere fedeli, non accomodanti

Gesù non fu politicamente corretto perché **la verità non lo è mai.** Ma fu perfettamente giusto, perfettamente misericordioso, perfettamente amorevole. Seguirlo significa **non cercare la comodità del consenso**, ma **la gioia della fedeltà.**

Il mondo ha bisogno di cristiani che brillino come fari, non di copie sbiadite della mentalità dominante. Come disse Gesù:

> *“Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; ma siccome non siete del mondo, […] per questo il mondo vi odia.” (Giovanni 15,19)*

Che il Signore ci dia la grazia di essere **sale della terra e luce del mondo**, anche quando questo ci rende scomodi. Perché **non siamo chiamati a piacere al mondo, ma a salvare anime.**